

\_Lettera\_N\_1370

Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano

Torino, 18 ottobre 1869

Illustrissimo Sig. Prefetto,

Nei tempi passati V. S. Ill. ma fu sempre un insigne benefattore verso ai poveri giovani ricoverati nello stabilimento detto Oratorio di S. Francesco di Sales e ciò mi dà speranza che al presente si degni di farci una raccomandazione per lo scopo che brevemente qui le espongo.

Fino a tanto che le Ferrovie furono amministrare dal Governo i nostri ragazzi ed i loro superiori hanno sempre goduto del trasporto gratuito come tuttora lo godono nelle Ferrovie Romane e Meridionali. Quando quelle caddero nella nuova amministrazione detta dell'Alta Italia, ci venne accordato l'insigne favore della riduzione del 75 per 100 siccome si suole concedere agli indigenti.

Ma dopo meno di due anni a motivo che uno dei nostri ragazzi nel ritorno a Torino si lasciò sedurre a cedere ad altri il proprio biglietto, con lettera del mese di aprile del 1867 il favore era ridotto a metà prezzo. Finché un altro ragazzo nella stazione di Porta Susa avendo variato il numero ad uno dei biglietti fu tolto l'intero favore a tutto lo stabilimento sebbene esso non avesse colpa alcuna, giacché erasi sempre usata la vigilanza possibile per impedire qualsiasi disordine fra i nostri allievi nell'uso dei relativi biglietti.

Dopo ciò non solo fu tolto il favore individuale, ma fino quello che si suole concedere indistintamente e per regola generale a tutte le case di educazione quando gli allievi viaggiatori raggiungono il numero dodici.

Aggiunse poi novello rincrescimento quando questa medesima agevolezza fu eziandio tolta ad altre case adducendosi per solo motivo che dipendevano dallo scrivente. Per esempio nel passato settembre il piccolo seminario di Mirabello che nell'amministrazione ha nulla a fare coll'esponente, domandava il solito sconto per dodici allievi. Fu risposto di far vedere la supplica dal sindaco del paese. Il che fatto con perdita di tempo e di danaro, fu risposto non potersi concedere tale agevolezza perché quello era stabilimento di pendente come sopra.

Ciò premesso io prego V. S. Ill. ma a volermi con bontà raccomandare alla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia affinché mi conceda non i favori primieri, ma soltanto quelle agevolanze che si concedono a tutti gli istituti educativi.

Ella potrebbe notare che questo nostro stabilimento ha sempre accolto i giovanetti che fatti orfani o altrimenti resi infelici per disastri avvenuti nelle Ferrovie dai Direttori di quelle vennero al sottoscritto indirizzati; attualmente questi giovani sono in numero di circa 20.

Essi continueranno ad essere tenuti né occorrendo mai si rifiuterà a qualsiasi caso di novella raccomandazione, ma domanda almeno di non essere escluso dalle agevolanze comuni.

Se Ella, sig. Prefetto, mi farà questa raccomandazione sarà un novello motivo alla nostra gratitudine, ed offerendole questa casa in quello che la potesse servire ho l'onore di professarmi

Di V. S. Ill. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco